

# XLVII GIORNATA MONDIALE PER LA VITA

**“Io sono la vita” (Gv 14,6) ci dice Gesù:  
se vogliamo accogliere la vita, dobbiamo innanzitutto  
accogliere Lui!**

Partire da queste parole del Vangelo per scrivere del dono della vita può sembrare astratto ma, in realtà, per la nostra esperienza di famiglie della *Casa di Maria*, è tornare all’origine della chiamata che ci è stata fatta. Chiamata alla vita, chiamata nella vita, chiamata per la vita. Sì, perché la nostra vita, in un certo preciso momento – che ognuno di noi ricorda bene – è stata profondamente toccata e cambiata dall’incontro con la grazia della presenza di Maria a Medjugorje. Eravamo ragazzi, ma lì è iniziata per noi una storia nuova che, nella preghiera, nell’affidamento, nella purificazione e nella comunione fraterna, ci ha aiutati a discernere, accogliere e vivere la vocazione alla quale il Signore ci chiamava.

La preghiera è stata il primo passo che ci ha accompagnato nella preparazione al sacramento del matrimonio, per viverlo non come la realizzazione di un nostro progetto, ma come accoglienza della volontà di Dio per ciascuno di noi. E questo non come singoli o come singole coppie, ma all’interno di una realtà più grande, in una prospettiva più grande che è la Chiesa e, per noi, nella concretezza della vita comunitaria nella Casa di Maria.

Il mistero della Santa Casa ci parla proprio di questo: è Dio che prende l’iniziativa, Maria con il suo Sì si rende disponibile ed accoglie il dono della vita. Anche la comunione con San Giuseppe è completamente rinnovata e insieme si mettono al servizio del dono ricevuto: prima chiesa.





La preghiera dell'Angelus, preghiera della Santa Casa, ci ricorda questo mistero e se la chiesa nella sua tradizione ci insegna a recitarla ogni mattina, mezzogiorno e sera, è proprio perché sempre, ogni giorno, siamo chiamati anche noi ad accogliere e custodire questa stessa grazia.

Il dono della vita, di ogni vita, è veramente un dono! Sembra una frase scontata, ma in realtà è la consapevolezza che poco a poco è cresciuta in noi. E in quanto dono, la vita è certamente anche un compito. Certo, è immediato pensare all'impegno anche concreto che il dono di ogni figlio porta, ma vorremmo andare oltre, considerando come per ogni figlio che il Signore ci dona c'è un disegno divino, una volontà buona, alla quale egli stesso è chiamato e che noi, come genitori, siamo chiamati a servire.

Ecco: il compito educativo è questo! E allora abbiamo sorriso quando Papa Francesco ha ricordato quel detto africano: "per educare un bambino serve un intero villaggio" perché in fondo è quello che per grazia abbiamo vissuto anche noi con l'aiuto di tutta la comunità: sacerdoti, suore e famiglie, nella Casa di Maria.

È in questa comunione che abbiamo fatto l'esperienza concreta di come la Provvidenza guida e sostiene ogni passo: affidando la nostra libertà nelle mani di Chi questa libertà ce l'ha donata, è vinta ogni paura

e ogni preoccupazione per il domani.

La Madonna a Medjugorje guidando i giovani, ricordava le parole di Gesù: "Non preoccupatevi dunque dicendo: che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? ...Il Padre vostro Celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta". (Mt. 6, 31-33)

In questa fiducia e in questa speranza è vinta ogni paura con la quale il mondo di oggi si oppone all'accoglienza della vita.

San Giovanni Paolo II al termine del Grande Giubileo invitava tutti a: "Fare della chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio" (NMI 43).

Anche noi come famiglie perciò, aprendo la porta delle nostre case e dei nostri cuori a questa dimensione ecclesiale della vita e alla misura alta della nostra vocazione, possiamo ogni giorno sperimentare la gioia e la bellezza del dono della vita, nelle nostre famiglie, nella comunione fraterna e nel pieno compimento della nostra chiamata.

Le famiglie della Comunità  
"Casa di Maria" di Loreto

## Rinnova la tua quota associativa per un intero anno a "il Messaggio della Santa Casa"

Ricevere ogni mese "il Messaggio" significa mantenere vivo il proprio legame con il Santuario di Loreto e far parte della Congregazione della Santa Casa partecipando a tutti i benefici spirituali di cui ogni associato gode.

Ordinario: € 20,00

Benemerito: € 50,00

Sostenitore: € 40,00

Eestero: € 25,00

Delegazione Pontificia Santa Casa  
Piazza della Madonna, 1 60025 Loreto (AN)

Conto Corrente Postale 311605

oppure Bonifico Bancario Intesa San Paolo  
IBAN IT43Z0306909606100000402074

Carta di credito: [www.santuarioloreto.va](http://www.santuarioloreto.va)

